

I sistemi bibliotecari delle università italiane

DANILO DEANA

Direzione servizio bibliotecario di ateneo
Università degli studi di Milano
danilo.deana@unimi.it

Le biblioteche accademiche sono nate per gestire e valorizzare il patrimonio bibliotecario e documentale delle università. Esse sono di supporto alle attività didattiche, scientifiche e istituzionali degli atenei. Queste affermazioni sono ripetute in quasi tutti gli statuti delle università italiane, compreso quello dell'Università degli studi di Bologna, la più antica dell'Occidente.

In Italia le biblioteche accademiche sono state all'avanguardia sia per quanto riguarda l'automazione delle attività che si svolgono al loro interno (il Sistema bibliotecario nazionale è nato presso l'Istituto universitario di Firenze), sia per la gestione delle risorse elettroniche. La crescita esponenziale di questo tipo di risorse ne ha anche modificato il ruolo, trasformandole da fornitrici di documenti a fornitrici di accesso (nel 2017 presso l'Università degli studi di Milano sono stati effettuati 129.176 prestiti a fronte di 1.792.891 scaricamenti di articoli da periodici elettronici).¹

I sistemi di automazione e le risorse elettroniche non sono stati le uniche cause delle trasformazioni che hanno conosciuto le biblioteche accademiche negli ultimi decenni. Insieme a essi, infatti, devono essere considerate anche le numerose riforme dell'università che si sono succedute negli ultimi quarant'anni.² L'ultima in ordine di tempo – la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 (*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*) – ha reso necessario riscrivere gli statuti e i regolamenti generali delle università, con effetti anche sui sistemi bibliotecari di ateneo.

Dal punto di vista organizzativo, il cambiamento più significativo che hanno conosciuto le biblioteche accademiche è stato la nascita dei sistemi bibliotecari di ateneo, avvenuta negli anni Ottanta del secolo scorso.³ Da allora questi sistemi si sono continuamente evoluti⁴ fino a dar vita a forme di collaborazione come lo SBART (Sistema bibliotecario di ateneo della Regione Toscana) – il consorzio che lega tra loro le università di Firenze, Pisa, Siena e la Scuola superiore di studi Sant'Anna –⁵ o SHARE Catalogue (Scholarly Heritage and Access to Research Catalogue), il punto di accesso unico al patrimonio delle università della Basilicata, della Campania Luigi Vanvitelli, di Napoli Federico II e Parthenope, del Salento, di Salerno e del Sannio.⁶

Lo scopo di questo articolo è mostrare quali siano oggi le dimensioni dei sistemi bibliotecari di ateneo e le fonti normative che ne regolano il funzionamento. Esamineremo quindi la struttura organizzativa di alcuni di essi per stabilire quanto sia adeguata a rispondere alle nuove esigenze di studenti e docenti e alle richieste di miglioramento continuo previste dalla riforma Gelmini, cioè la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 conosciuta con il nome dell'allora Ministro della Pubblica istruzione cui abbiamo accennato in precedenza.

Lo studio riprende le indagini svolte dal Gruppo interuniversitario per il monitoraggio dei sistemi bibliotecari di ateneo (GIM)⁷ e dal gruppo di lavoro sulle Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario,⁸ i cui risultati sono stati riepilogati da Guido Badalamenti in un articolo comparso sul

primo fascicolo del 2013 di “Biblioteche oggi”.⁹ L’indagine condotta nel 1999 dall’Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, la prima nel suo genere, era dedicata esclusivamente alla misurazione e valutazione dei servizi offerti dalle biblioteche, senza occuparsi della loro organizzazione.¹⁰

Invece di inviare un questionario ai responsabili dei diversi sistemi, come fatto a suo tempo dal GIM, ho scelto di basarmi sui documenti presenti nei siti delle università. Il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*) ha infatti imposto alle amministrazioni pubbliche di creare all’interno dei loro siti una sezione chiamata *Amministrazione trasparente* e di inserirvi tutti i documenti, le informazioni e i dati concernenti la loro organizzazione e le loro attività.

Le università italiane

Prima di occuparsi dei sistemi bibliotecari di ateneo, è opportuno fornire alcuni dati sulle università italiane, che permettono di comprendere meglio il ruolo che i sistemi ricoprono al loro interno.

In Italia i titoli di studio universitari con valore legale possono essere rilasciati solo dalle istituzioni autorizzate e accreditate dal Ministero dell’Istruzione e della ricerca (MIUR). Queste istituzioni sono in tutto 98, di cui 68 statali e 30 private. Di queste ultime, 11 sono telematiche¹¹ (vedi Tabella 1).

Le università sono classificate in piccole, medie, grandi e mega, a seconda del numero di studenti: le piccole sono quelle che non superano i 5.000 iscritti, le medie ne hanno da 5.001 a 10.000, le grandi da 10.001 a 40.000 e le mega oltre 40.000. Questa suddivisione è stata proposta dal Centro studi investimenti sociali (CENSIS), che ogni anno stila una classifica delle università italiane.¹² Accanto a questi quattro raggruppamenti il CENSIS ne prevede anche un quinto, dove sono inseriti i politecnici. Dato il loro numero (quattro in tutto), ho scelto di non utilizzare questo raggruppamento, anche se, come vedremo in seguito, i politecnici presentano differenze significative rispetto alle altre università per quanto riguarda l’organizzazione dei sistemi bibliotecari.

Dall’indagine sono state escluse le sette scuole: il Gran Sasso Science Institute, l’Istituto universitario

di studi superiori, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, la Scuola istituzioni, mercati, tecnologie, la Scuola normale superiore di Pisa e la Scuola superiore di studi universitari e perfezionamento Sant’Anna. Esse, infatti, possiedono in alcuni casi patrimoni documentari molto consistenti, che sono però conservati all’interno di un’unica biblioteca, senza la necessità di un sistema bibliotecario. La Scuola normale superiore di Pisa, ad esempio, ha una delle biblioteche a scaffale aperto più grandi d’Europa, che conta oltre 800.000 monografie. Non sono state considerate anche le università telematiche, dotate solo di biblioteche digitali, e la Saint Camillus International University of Health Sciences, che ha iniziato la sua attività nell’anno accademico 2018/2019.

Le università prese in considerazione sono state quindi 80 su 98. Di queste, 16 sono piccole, 16 medie, 37 grandi e 11 mega¹³ (vedi Tabella 2).

Se invece degli studenti si prendono in considerazione i docenti e il personale tecnico-amministrativo che lavora all’interno delle università, queste ultime possono essere classificate utilizzando i parametri che si impiegano per le imprese, divise in piccole, medie e grandi. Le piccole imprese hanno fino a 25 impiegati, le medie fino a 250 e le grandi più di 250.¹⁴ Le 80 università prese in considerazione sono per la maggior parte grandi imprese. Infatti, non ci sono piccole imprese e quelle medie sono solo 8¹⁵ (vedi Tabella 3). Esiste una forte correlazione tra il numero degli studenti e quello dei docenti strutturati e del personale tecnico-amministrativo, mentre tra il numero dei docenti strutturati e quello dei docenti a contratto non c’è rapporto. Si passa infatti da università che si affidano quasi esclusivamente ai docenti a contratto (la Libera università internazionale di studi sociali Guido Carli, la Libera università mediterranea Jean Monnet e l’Università degli studi internazionali di Roma, dove il rapporto è di 10 docenti a contratto per ogni docente strutturato), a università che quasi non li utilizzano, come l’Università degli studi di Foggia.

L’organizzazione delle università

L’organizzazione delle università, così come stabilita dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è basata su una netta separazione tra gli organi di indirizzo e di controllo (Rettore, Senato accademico e Consiglio di

	SEDE	PRIVATA	TELEMATICA
Gran Sasso Science Institute	L'Aquila		
Humanitas University	Rozzano	Sì	
Istituto universitario di studi superiori	Pavia		
Libera università Vita Salute San Raffaele	Milano	Sì	
Libera università degli studi Maria Santissima Assunta	Roma	Sì	
Libera università di Bolzano	Bolzano	Sì	
Libera università di lingue e comunicazione	Milano	Sì	
Libera università mediterranea Jean Monnet	Casamassima	Sì	
Libera università internazionale di studi sociali Guido Carli	Roma	Sì	
Politecnico di Bari	Bari		
Politecnico di Milano	Milano		
Politecnico di Torino	Torino		
Saint Camillus International University of Health Sciences	Roma	Sì	
Sapienza università di Roma	Roma		
Scuola internazionale superiore di studi avanzati	Trieste		
Scuola istituzioni, mercati, tecnologie	Lucca		
Scuola normale superiore di Pisa	Pisa		
Scuola superiore di studi universitari e perfezionamento Sant'Anna	Pisa		
Università Ca' Foscari	Venezia		
Università Campus bio-medico	Roma	Sì	
Università Carlo Cattaneo	Castellanza	Sì	
Università Kore	Enna	Sì	
Università cattolica del Sacro Cuore	Milano	Sì	
Università commerciale Luigi Bocconi	Milano	Sì	
Università degli studi Gabriele d'Annunzio	Chieti		
Università degli studi Guglielmo Marconi	Roma	Sì	Sì
Università degli studi Link Campus University	Roma	Sì	
Università degli studi Magna Graecia	Catanzaro		
Università degli studi mediterranea	Reggio Calabria		
Università degli studi Niccolò Cusano telematica	Roma	Sì	Sì
Università degli studi suor Orsola Benincasa	Napoli	Sì	
Università degli studi del Molise	Campobasso		
Università degli studi del Piemonte orientale Amedeo Avogadro	Vercelli		
Università degli studi del Sannio	Benevento		
Università degli studi della Basilicata	Potenza		
Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli	Caserta		
Università degli studi della Toscana	Viterbo		
Università degli studi dell'Aquila	L'aquila		
Università degli studi dell'Insubria	Varese		
Università degli studi di Bari Aldo Moro	Bari		
Università degli studi di Bergamo	Bergamo		
Università degli studi di Bologna	Bologna		
Università degli studi di Brescia	Brescia		
Università degli studi di Cagliari	Cagliari		
Università degli studi di Camerico	Camerino		
Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale	Cassino		
Università degli studi di Catania	Catania		
Università degli studi di Ferrara	Ferrara		
Università degli studi di Firenze	Firenze		
Università degli studi di Foggia	Foggia		
Università degli studi di Genova	Genova		

	SEDE	PRIVATA	TELEMATICA
Università degli studi di Macerata	Macerata		
Università degli studi di Messina	Messina		
Università degli studi di Milano	Milano		
Università degli studi di Milano-Bicocca	Milano		
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	Modena		
Università degli studi di Napoli Federico II	Napoli		
Università degli studi di Napoli l'Orientale	Napoli		
Università degli studi di Napoli Parthenope	Napoli		
Università degli studi di Padova	Padova		
Università degli studi di Palermo	Palermo		
Università degli studi di Parma	Parma		
Università degli studi di Pavia	Pavia		
Università degli studi di Perugia	Perugia		
Università degli studi di Roma Foro Italico	Roma		
Università degli studi di Roma Tor Vergata	Roma		
Università degli studi di Salerno	Salerno		
Università degli studi di Sassari	Sassari		
Università degli studi di scienze gastronomiche	Bra	Si	
Università degli studi di Siena	Siena		
Università degli studi di Teramo	Teramo		
Università degli studi di Torino	Torino		
Università degli studi di Trento	Trento		
Università degli studi di Trieste	Trieste		
Università degli studi di Udine	Udine		
Università degli studi di Urbino Carlo Bo	Urbino		
Università degli studi di Verona	Verona		
Università degli studi europea	Roma	Si	
Università degli studi internazionali di Roma	Roma	Si	
Università degli studi Roma Tre	Roma		
Università del Salento	Lecce		
Università della Calabria	Arcavacata di Rende		
Università della Valle d'Aosta	Aosta	Si	
Università di Pisa	Pisa		
Università IUAV di Venezia	Venezia		
Università per stranieri Dante Alighieri	Reggio Calabria		
Università per stranieri di Perugia	Perugia		
Università per stranieri di Siena	Siena		
Università politecnica delle Marche	Ancona		
Università telematica E-Campus	Novedrate	Si	Si
Università telematica Giustino Fortunato	Benevento	Si	Si
Università telematica Italian University Line	Firenze	Si	Si
Università telematica Leonardo da Vinci	Torrevecchia Teatina	Si	Si
Università telematica Pegaso	Napoli	Si	Si
Università telematica San Raffaele	Roma	Si	Si
Università telematica Universitas Mercatorum	Roma	Si	Si
Università telematica internazionale Uninettuno	Roma	Si	Si
Università telematica Unitelma Sapienza	Roma	Si	Si

Tabella 1 - Università italiane

	STUDENTI	DIMENSIONE
Humanitas University	523	Piccola
Libera università Vita Salute San Raffaele	2.456	Piccola
Libera università degli studi Maria Santissima Assunta	5.461	Media
Libera università di Bolzano	3.287	Piccola
Libera università di lingue e comunicazione	5.206	Media
Libera università internazionale di studi sociali Guido Carli	8.640	Media
Libera università mediterranea Jean Monnet	1.363	Piccola
Politecnico di Bari	9.621	Media
Politecnico di Milano	42.665	Mega
Politecnico di Torino	30.839	Grande
Sapienza università di Roma	100.020	Mega
Università Ca' Foscari	19.603	Grande
Università Campus bio-medico	1.691	Piccola
Università Carlo Cattaneo	2.024	Piccola
Università Kore	5.496	Media
Università cattolica del Sacro Cuore	36.815	Grande
Università commerciale Luigi Bocconi	13.220	Grande
Università degli studi Gabriele d'Annunzio	24.947	Grande
Università degli studi Link Campus University	1.487	Piccola
Università degli studi Magna Graecia	10.008	Grande
Università degli studi mediterranea	5.824	Media
Università degli studi suor Orsola Benincasa	8.139	Media
Università degli studi del Molise	6.935	Media
Università degli studi del Piemonte orientale Amedeo Avogadro	11.623	Grande
Università degli studi del Sannio	5.128	Media
Università degli studi della Basilicata	6.475	Media
Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli	25.285	Grande
Università degli studi della Toscana	7.865	Media
Università degli studi dell'Aquila	16.919	Grande
Università degli studi dell'Insubria	9.391	Media
Università degli studi di Bari Aldo Moro	44.278	Mega
Università degli studi di Bergamo	16.715	Grande
Università degli studi di Bologna	78.657	Mega
Università degli studi di Brescia	13.862	Grande
Università degli studi di Cagliari	25.379	Grande
Università degli studi di Camerico	6.895	Media
Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale	7.561	Media
Università degli studi di Catania	43.346	Mega
Università degli studi di Ferrara	15.488	Grande
Università degli studi di Firenze	49.917	Mega
Università degli studi di Foggia	9.444	Media
Università degli studi di Genova	31.496	Grande
Università degli studi di Macerata	10.161	Grande
Università degli studi di Messina	22.762	Grande
Università degli studi di Milano	59.596	Mega
Università degli studi di Milano-Bicocca	32.683	Grande
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	22.065	Grande
Università degli studi di Napoli Federico II	74.037	Mega
Università degli studi di Napoli l'Orientale	10.805	Grande
Università degli studi di Napoli Parthenope	12.799	Grande
Università degli studi di Padova	57.272	Mega
Università degli studi di Palermo	39.726	Grande
Università degli studi di Parma	23.851	Grande
Università degli studi di Pavia	21.194	Grande
Università degli studi di Perugia	23.037	Grande
Università degli studi di Roma Foro Italico	2.200	Piccola
Università degli studi di Roma Tor Vergata	29.222	Grande

	STUDENTI	DIMENSIONE
Università degli studi di Salerno	35.152	Grande
Università degli studi di Sassari	12.893	Grande
Università degli studi di Scienze gastronomiche	291	Piccola
Università degli studi di Siena	15.277	Grande
Università degli studi di Teramo	6.052	Media
Università degli studi di Torino	67.958	Mega
Università degli studi di Trento	16.180	Grande
Università degli studi di Trieste	14.750	Grande
Università degli studi di Udine	14.982	Grande
Università degli studi di Urbino Carlo Bo	13.703	Grande
Università degli studi di Verona	22.997	Grande
Università degli studi europea	807	Piccola
Università degli studi internazionali di Roma	1.377	Piccola
Università degli studi Roma Tre	32.214	Grande
Università del Salento	16.585	Grande
Università della Calabria	25.487	Grande
Università della Valle d'Aosta	1.057	Piccola
Università di Pisa	44.846	Mega
Università IUAV di Venezia	4.060	Piccola
Università per stranieri Dante Alighieri	938	Piccola
Università per stranieri di Perugia	875	Piccola
Università per stranieri di Siena	1.864	Piccola
Università politecnica delle Marche	15.336	Grande

Tabella 2 - Università per dimensione

	DOCENTI STRUTTURATI	DOCENTI A CONTRATTO	PERSONALE TA
Humanitas University	78	28	30
Libera università Vita Salute San Raffaele	196	147	82
Libera università degli studi Maria Santissima Assunta	100	322	126
Libera università di Bolzano	323	320	304
Libera università di lingue e comunicazione	105	279	116
Libera università internazionale di studi sociali Guido Carli	154	2.204	220
Libera università mediterranea Jean Monnet	34	405	31
Politecnico di Bari	363	101	267
Politecnico di Milano	2.254	1.019	1.200
Politecnico di Torino	1.363	139	875
Sapienza università di Roma	4.145	444	4.102
Università Ca' Foscari	696	229	675
Università Campus bio-medico	162	82	1.132
Università Carlo Cattaneo	46	220	90
Università Kore	126	18	100
Università cattolica del Sacro Cuore	1.537	2.712	1.196
Università commerciale Luigi Bocconi	347	526	506
Università degli studi Gabriele d'Annunzio	805	195	352
Università degli studi Link Campus University	42	259	83
Università degli studi Magna Graecia	335	175	174
Università degli studi mediterranea	301	76	192

	DOCENTI STRUTTURATI	DOCENTI A CONTRATTO	PERSONALE TA
Università degli studi suor Orsola Benincasa	89	219	217
Università degli studi del Molise	315	195	244
Università degli studi del Piemonte orientale Amedeo Avogadro	428	143	309
Università degli studi del Sannio	235	70	166
Università degli studi della Basilicata	348	131	282
Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli	1.035	174	1.465
Università degli studi della Toscana	357	168	309
Università degli studi dell'Aquila	649	365	473
Università degli studi dell'Insubria	406	214	325
Università degli studi di Bari Aldo Moro	1.540	262	1.437
Università degli studi di Bergamo	380	224	234
Università degli studi di Bologna	3.916	823	2.965
Università degli studi di Brescia	701	670	500
Università degli studi di Cagliari	1.085	145	960
Università degli studi di Camerico	324	161	262
Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale	320	220	290
Università degli studi di Catania	1.353	513	1.274
Università degli studi di Ferrara	850	402	534
Università degli studi di Firenze	2.505	392	1.615
Università degli studi di Foggia	385	30	321
Università degli studi di Genova	1.604	768	1.428
Università degli studi di Macerata	291	196	300
Università degli studi di Messina	1.072	135	1.185
Università degli studi di Milano	2.685	876	1.953
Università degli studi di Milano-Bicocca	1.279	197	774
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	1.090	186	668
Università degli studi di Napoli Federico II	2.756	442	2.566
Università degli studi di Napoli l'Orientale	245	105	290
Università degli studi di Napoli Parthenope	331	58	261
Università degli studi di Padova	3.019	1.656	2.337
Università degli studi di Palermo	1.536	563	1.598
Università degli studi di Parma	1.068	274	874
Università degli studi di Pavia	1.094	648	882
Università degli studi di Perugia	1.245	205	1.100
Università degli studi di Roma Foro Italico	71	13	108
Università degli studi di Roma Tor Vergata	1.649	432	1.018
Università degli studi di Salerno	1.155	202	661
Università degli studi di Sassari	646	121	570
Università degli studi di scienze gastronomiche	14	39	63
Università degli studi di Siena	769	705	976
Università degli studi di Teramo	252	156	207
Università degli studi di Torino	2.323	792	1.866
Università degli studi di Trento	897	271	721
Università degli studi di Trieste	817	268	671
Università degli studi di Udine	811	317	563
Università degli studi di Urbino Carlo Bo	397	407	403
Università degli studi di Verona	1.049	487	709
Università degli studi europea	48	100	50

	DOCENTI STRUTTURATI	DOCENTI A CONTRATTO	PERSONALE TA
Università degli studi internazionali di Roma	32	227	39
Università degli studi Roma Tre	1.059	365	699
Università del Salento	799	126	556
Università della Calabria	857	181	721
Università della Valle d'Aosta	63	104	55
Università di Pisa	1.738	1.231	1.611
Università IUAV di Venezia	222	170	261
Università per stranieri Dante Alighieri	17	43	24
Università per stranieri di Perugia	65	10	180
Università per stranieri di Siena	65	16	125
Università politecnica delle Marche	750	202	535

Tabella 3 - Università per numero di docenti e personale tecnico-amministrativo

amministrazione) e quelli cui è affidata la gestione amministrativa: il Direttore generale.

Il Rettore è il legale rappresentante dell'università e ha funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Egli ha la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Il Senato accademico ha tra le sue funzioni quelle di formulare proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti. Spetta al Senato attivare, modificare o sopprimere corsi, sedi, dipartimenti, strutture; approvare il regolamento generale di ateneo e, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, gli altri regolamenti in materia di didattica e di ricerca, nonché il Codice etico di ateneo. Il Consiglio di amministrazione ha funzioni di indirizzo strategico, di approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività. Tra le sue competenze c'è anche l'approvazione del *Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità*.

Il Direttore generale, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di amministrazione, ha competenza sulla gestione e sull'organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo. Al Direttore generale fanno capo una serie di divisioni cui spetta il compito di supportare la didattica, la ricerca e la terza missione, ossia le attività fondamentali che le università sono chiamate a svolgere.

La Legge 30 dicembre 2010, n. 240 prevede altri due organi: il Collegio dei revisori dei conti e il Nucleo di valutazione. Il Collegio dei revisori dei conti occupa del controllo della contabilità, mentre il Nucleo di valutazione verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica, dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti, delle attività svolte dalle strutture e dal personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale.

Le dimensioni dei sistemi bibliotecari di ateneo

Il personale tecnico-amministrativo della pubblica amministrazione è diviso in 5 aree funzionali: Biblioteche; Servizi generali e tecnici; Socio-sanitaria; Tecnica; Tecnico-scientifica ed elaborazione dati.

Quasi il 6% del personale tecnico-amministrativo che lavora all'interno delle università italiane appartiene all'area funzionale delle biblioteche (vedi Tabella 4). Volendo classificare i sistemi bibliotecari utilizzando gli stessi parametri impiegati per le imprese, potremmo dire che ci troviamo di fronte a 42 piccole imprese, con un numero di impiegati compreso tra 1 e 25, e 38 medie imprese.

Sembrerebbe quindi che non ci sia nessuna grande impresa tra i sistemi bibliotecari delle università. Bisogna però tener conto che non tutte le unità di personale che fanno parte dei sistemi appartengono all'area funzionale delle biblioteche e che alcune università, come il Politecnico di Milano o l'Università commer-

	PERSONALE TA	AREA BIBLIOTECHE	PERCENTUALE SUL TOTALE
Humanitas University	30	0	0,0%
Libera università Vita Salute San Raffaele	82	2	2,4%
Libera università degli studi Maria Santissima Assunta	126	12	9,5%
Libera università di Bolzano	304	21	6,9%
Libera università di lingue e comunicazione	116	13	11,2%
Libera università internazionale di studi sociali Guido Carli	220	11	5,0%
Libera università mediterranea Jean Monnet	31	1	3,2%
Politecnico di Bari	267	15	5,6%
Politecnico di Milano	1.200	50	4,2%
Politecnico di Torino	875	25	2,9%
Sapienza università di Roma	4.102	178	4,3%
Università Ca' Foscari	675	46	6,8%
Università Campus bio-medico	1.132	4	0,4%
Università Carlo Cattaneo	90	8	8,9%
Università Kore	100	13	13,0%
Università cattolica del Sacro Cuore	1.196	119	9,9%
Università commerciale Luigi Bocconi	506	51	10,1%
Università degli studi Gabriele d'Annunzio	352	18	5,1%
Università degli studi Link Campus University	83	1	1,2%
Università degli studi Magna Graecia	174	1	0,6%
Università degli studi mediterranea	192	9	4,7%
Università degli studi suor Orsola Benincasa	217	8	3,7%
Università degli studi del Molise	244	12	4,9%
Università degli studi del Piemonte orientale Amedeo Avogadro	309	21	6,8%
Università degli studi del Sannio	166	8	4,8%
Università degli studi della Basilicata	282	13	4,6%
Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli	1.465	59	4,0%
Università degli studi della Toscana	309	10	3,2%
Università degli studi dell'Aquila	473	16	3,4%
Università degli studi dell'Insubria	325	12	3,7%
Università degli studi di Bari Aldo Moro	1.437	78	5,4%
Università degli studi di Bergamo	234	15	6,4%
Università degli studi di Bologna	2.965	240	8,1%
Università degli studi di Brescia	500	17	3,4%
Università degli studi di Cagliari	960	53	5,5%
Università degli studi di Camerino	262	11	4,2%
Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale	290	11	3,8%
Università degli studi di Catania	1.274	96	7,5%
Università degli studi di Ferrara	534	33	6,2%
Università degli studi di Firenze	1.615	145	9,0%
Università degli studi di Foggia	321	6	1,9%
Università degli studi di Genova	1.428	96	6,7%
Università degli studi di Macerata	300	28	9,3%
Università degli studi di Messina	1.185	41	3,5%
Università degli studi di Milano	1.953	155	7,9%
Università degli studi di Milano-Bicocca	774	32	4,1%
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	668	41	6,1%
Università degli studi di Napoli Federico II	2.566	97	3,8%
Università degli studi di Napoli l'Orientale	290	19	6,6%
Università degli studi di Napoli Parthenope	261	7	2,7%
Università degli studi di Padova	2.337	175	7,5%

	PERSONALE TA	AREA BIBLIOTECHE	PERCENTUALE SUL TOTALE
Università degli studi di Palermo	1.598	130	8,1%
Università degli studi di Parma	874	42	4,8%
Università degli studi di Pavia	882	58	6,6%
Università degli studi di Perugia	1.100	53	4,8%
Università degli studi di Roma Foro Italico	108	2	1,9%
Università degli studi di Roma Tor Vergata	1.018	31	3,0%
Università degli studi di Salerno	661	44	6,7%
Università degli studi di Sassari	570	40	7,0%
Università degli studi di scienze gastronomiche	63	1	1,6%
Università degli studi di Siena	976	79	8,1%
Università degli studi di Teramo	207	12	5,8%
Università degli studi di Torino	1.866	116	6,2%
Università degli studi di Trento	721	33	4,6%
Università degli studi di Trieste	671	52	7,7%
Università degli studi di Udine	563	40	7,1%
Università degli studi di Urbino Carlo Bo	403	26	6,5%
Università degli studi di Verona	709	49	6,9%
Università degli studi europea	50	3	6,0%
Università degli studi internazionali di Roma	39	2	5,1%
Università degli studi Roma Tre	699	55	7,9%
Università del Salento	556	31	5,6%
Università della Calabria	721	31	4,3%
Università della Valle d'Aosta	55	2	3,6%
Università di Pisa	1.611	95	5,9%
Università IUAV di Venezia	261	15	5,7%
Università per stranieri Dante Alighieri	24	1	4,2%
Università per stranieri di Perugia	180	6	3,3%
Università per stranieri di Siena	125	1	0,8%
Università politecnica delle Marche	535	7	1,3%

Tabella 4 - Personale tecnico amministrativo appartenente all'area funzionale delle biblioteche

ciali Luigi Bocconi, fanno ricorso ad aziende esterne per assicurare determinati servizi all'interno delle biblioteche. Spesso poi al personale strutturato vengono affiancati studenti collaboratori, che nel caso dell'Università degli studi di Milano equivalgono a oltre 30 unità di personale. È quindi possibile che in alcuni casi le unità di personale che lavorano all'interno dei sistemi bibliotecari di ateneo superino il numero di 250.

Le fonti normative dei sistemi bibliotecari di ateneo

Per quanto riguarda le fonti normative che regolano il funzionamento dei sistemi bibliotecari, 45 atenei dei 74 partecipanti alla prima indagine GIM del 2002 avevano un riferimento a questa struttura nello statuto.¹⁶ Nel 2019 si trovano nella stessa situazione 56 atenei sugli 80 considerati. L'incremento è stato lento ma costante: 50 dei 78 atenei partecipanti alla terza

indagine GIM del 2010 avevano un riferimento al sistema bibliotecario nello statuto.¹⁷

Nel 2002 i sistemi bibliotecari dotati di un proprio regolamento erano 40 su 74, mentre nel 2019 sono 50 su 80. A questi ultimi possono essere aggiunti 4 atenei che dedicano al sistema bibliotecario alcuni articoli all'interno del regolamento generale, com'è il caso dell'Università degli studi di Milano.

In sintesi, due terzi degli atenei italiani hanno oggi uno statuto in cui si fa riferimento al sistema bibliotecario; quasi tutti questi atenei hanno anche elaborato delle norme che ne regolano il funzionamento.

Dei 26 atenei che non fanno parte di questo gruppo, 15 hanno una sola biblioteca. Per quanto riguarda le dimensioni, 11 sono piccoli, 7 medi, 7 grandi e solo uno mega: il Politecnico di Milano. Questo significa che il 68,7% delle piccole università non ha un regolamento specifico per il sistema bibliotecario. La percentuale scende al 43,7% per le medie, al 18,9% per le grandi e allo 0,9% per le mega.

L'organizzazione dei sistemi bibliotecari di Ateneo

Di seguito prenderemo in esame l'organizzazione dei sistemi bibliotecari di 10 delle 11 mega università italiane, quelle con oltre 40.000 iscritti. Resta escluso il Politecnico di Milano, l'unica mega università che, come abbiamo detto, non ne ha uno.

Le mega università hanno dietro di loro una lunga storia: la fondazione dell'Alma Mater Studiorum a Bologna risalirebbe al 1088, l'Università di Padova è nata nel 1222 e l'Università degli studi di Napoli è stata creata da Federico II di Svevia nel 1224. Esse hanno tutte più sedi, ognuna delle quali ospita diverse biblioteche. I loro sistemi bibliotecari sono di gran lunga i più articolati perché devono necessariamente tener conto di queste caratteristiche.

Università degli studi di Bari Aldo Moro

Il Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro è dotato di un regolamento emanato con il Decreto rettorale 2.534 del 4 agosto 2017. Nel regolamento, che è conforme a quanto disposto negli articoli 5 e 58 dello statuto, il Sistema è definito come l'insieme delle biblioteche dell'Ateneo. A esso è affidato il compito di conservare, sviluppare, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università.

Al Sistema sovrintende il Comitato di ateneo per le biblioteche, l'organo centrale di indirizzo per lo sviluppo, la gestione ed il controllo delle attività del Sistema. Esso è presieduto dal Rettore o da un suo delegato e sottopone tutte le esigenze del Sistema al Consiglio di amministrazione e al Direttore generale. Per conseguire una elevata qualità ed omogeneità nei servizi, le biblioteche sono aggregate in 7 poli (Agrario, Economico, Giuridico-politico, Medico e veterinario, Scientifico, Umanistico e Jonico). Ogni polo è diretto da un Comitato scientifico presieduto da uno dei docenti che ne fanno parte. Esso promuove lo sviluppo, la qualità e l'omogeneità dei servizi erogati dalle biblioteche del polo e ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Comitato di ateneo per le biblioteche. Dei comitati scientifici fanno anche parte i direttori dei poli, scelti tra il personale tecnico-amministrativo.

Il Board dei direttori di polo è la struttura intermedia tra il Comitato di ateneo per le biblioteche e i poli bibliotecari. Il Board ha la responsabilità del coordinamento tecnico delle attività svolte dalle biblioteche nell'ambito delle linee di indirizzo definite dal Comitato.

Le biblioteche – in conformità alle linee di indirizzo del Comitato di ateneo, agli obiettivi fissati dal Comitato scientifico del polo e al relativo coordinamento del Direttore del polo stesso – svolgono le attività biblioteconomiche relative a definite aree disciplinari. La responsabilità delle biblioteche è affidata dal Direttore generale a una unità del personale tecnico-amministrativo dell'area delle biblioteche.

Università degli studi di Bologna

Il Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Bologna è dotato di un regolamento emanato l'11 ottobre 2017 con il Decreto rettorale 1.236/2017 che ne disciplina attribuzioni, organizzazione e funzionamento in conformità a quanto previsto nell'articolo 28 dello statuto. Nel regolamento il Sistema è definito come l'insieme coordinato delle biblioteche e dei servizi finalizzati a conservare, valorizzare, sviluppare e gestire in modo unitario il patrimonio bibliotecario e documentale dell'Ateneo.

Il Sistema è retto da un Comitato d'indirizzo scientifico con a capo un Presidente designato dal Rettore. Il Comitato, in accordo con le linee generali di programmazione degli organi accademici, determina gli indirizzi e gli obiettivi del Sistema; definisce gli standard di servizio, i criteri e le priorità per la distribuzione delle risorse umane e patrimoniali; esprime pareri, in base a tali criteri, sulle assegnazioni delle risorse formulate dal dirigente dell'area competente per le biblioteche e verifica i risultati della gestione del Sistema.

Del Sistema fanno parte la Biblioteca universitaria di Bologna, le biblioteche centrali e le biblioteche dipartimentali.

La Biblioteca universitaria è retta da un Comitato scientifico e da un Comitato di gestione. Il Presidente del Comitato scientifico è designato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore e d'intesa con il Presidente del Sistema, tra i professori di prima fascia in servizio presso l'Ateneo. Il Comitato di gestione è diretto da un Coordinatore gestionale, un

membro del personale tecnico-amministrativo appartenente all'area delle biblioteche.

Le biblioteche centrali sono rette da un Comitato scientifico. Il Presidente del Comitato è designato dal Comitato stesso tra i docenti che ne fanno parte. Del Comitato fa parte anche il Coordinatore gestionale della biblioteca, un membro del personale tecnico-amministrativo appartenente all'area delle biblioteche.

Le biblioteche dipartimentali sono integrate finanziariamente e organizzativamente nei rispettivi dipartimenti. Esse sono rette da un Comitato scientifico con a capo un Presidente, designato dal Consiglio di dipartimento e scelto tra i docenti che fanno parte del Comitato stesso. Del Comitato scientifico fa parte anche il Responsabile gestionale della biblioteca, un membro del personale tecnico-amministrativo appartenente all'area delle biblioteche.

Il Dirigente dell'area competente per le biblioteche fa parte del Comitato scientifico d'indirizzo ed è responsabile del coordinamento funzionale delle attività e delle articolazioni del Sistema anche attraverso l'emanazione di linee guida e la realizzazione di attività di formazione e aggiornamento del personale bibliotecario. Egli provvede inoltre a fornire indicazioni relative alle modalità di gestione degli acquisti di beni e servizi bibliografici e non bibliografici a tutte le biblioteche del Sistema e ha la responsabilità di tutti gli atti preparatori e attuativi relativi ai finanziamenti assegnati a qualunque titolo al Sistema da organi e strutture dell'Ateneo o da altre istituzioni.

Università degli studi di Catania

Il Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Catania non ha un suo regolamento. Le informazioni sulla sua organizzazione sono state ricavate dall'articolo 25 bis dello statuto e dalla sezione del sito dell'Ateneo a esso dedicata.

Lo statuto assegna al Sistema il compito di coordinare le biblioteche dell'Ateneo al fine di conservare, valorizzare, incrementare e gestire in modo unitario il patrimonio bibliotecario e documentale dell'Ateneo. Il Sistema è costituito dalle biblioteche dell'Ateneo, dalla struttura di coordinamento e dall'insieme dei servizi bibliotecari offerti all'utenza.

La struttura di coordinamento è l'Area dei sistemi

informativi, retta da un dirigente che ha il compito di definire le attività e i servizi di biblioteca in modo funzionale agli obiettivi del Sistema e nel rispetto dei vincoli derivanti dalle procedure generali e dagli *standard* di riferimento indicati dagli organi di governo dell'Ateneo. Al dirigente spetta anche il compito di coordinare le attività e i servizi delle biblioteche, fornendo ai responsabili le direttive in merito alle procedure da seguire, controllandone la gestione e vigilando sul rispetto degli indirizzi e delle procedure.

Università degli studi di Firenze

Il Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze è dotato di un regolamento che ne disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento, in conformità a quanto previsto dall'articolo 37 dello statuto. Il regolamento è il più recente tra quelli esaminati: è stato infatti emanato il 25 gennaio 2019.

Il regolamento stabilisce che lo scopo del Sistema è quello di assicurare in modo coordinato e organizzato la migliore fruizione delle collezioni, delle risorse e dei servizi a supporto della ricerca, della didattica e della terza missione; lo sviluppo, il trattamento, la conservazione e la valorizzazione delle raccolte librerie e delle risorse documentali; i servizi di informazione e di formazione alla ricerca bibliografica e documentale; il supporto alla valorizzazione dei prodotti della ricerca d'Ateneo; l'organizzazione di mostre, eventi, incontri, seminari, convegni e iniziative formative anche rivolte al territorio.

Il Sistema è un insieme coordinato di strutture e servizi articolato in: biblioteche d'area (Biomedica, Scienze sociali, Scientifica, Tecnologica, Umanistica e della formazione), costituite per fornire servizi e soddisfare le esigenze documentali correlate alla didattica, alla ricerca e alla terza missione; centri di documentazione e un centro di coordinamento.

Al funzionamento del Sistema sovrintendono la Commissione biblioteche e il Comitato tecnico. Il Presidente della Commissione biblioteche è nominato dal Senato accademico, su proposta motivata del Rettore, tra i professori e i ricercatori dell'Ateneo. Il Comitato tecnico è presieduto dal dirigente dell'Area per la valorizzazione del patrimonio culturale. Del Comitato tecnico fa parte anche il Direttore tecnico, cui spetta il compito di dirigere e coordinare il Siste-

ma e che è responsabile della gestione tecnica e amministrativa.

Le biblioteche d'area sono rette da un Comitato scientifico, il cui presidente è eletto tra il personale docente che ne fa parte. Il Direttore della biblioteca, che svolge funzioni di segretario all'interno del Comitato scientifico, è tenuto ad operare in conformità agli indirizzi determinati dagli organi del Sistema e dal Comitato stesso.

Università degli studi di Milano

La configurazione, le funzioni, la struttura gestionale e le articolazioni del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Milano sono disciplinate dall'articolo 54 dello statuto, che fa parte del titolo dedicato ai centri e alle strutture di servizio. Il Sistema non dispone di uno specifico regolamento, ma la sua organizzazione è disciplinata dagli articoli 26 e 27 del regolamento generale.

Il Sistema è composto dalla Commissione di ateneo per le biblioteche, dalla Divisione Coordinamento biblioteche, che fa capo al Direttore generale, e dalle biblioteche.

Il 17 novembre 2017, con decreto rettorale, è stato istituito il Servizio bibliotecario d'ateneo e la Divisione coordinamento biblioteche si è trasformata in Direzione servizio bibliotecario di ateneo. Lo statuto dell'Università è attualmente in corso di revisione e dopo la sua approvazione sarà emanato anche un regolamento del Servizio.

La Commissione ha compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento del Sistema. Essa è diretta da un Presidente designato dal Rettore su proposta del Senato accademico.

La Direzione è responsabile dell'attuazione degli indirizzi della Commissione, nonché della realizzazione e gestione dei servizi bibliotecari centrali d'ateneo, del monitoraggio e della valutazione delle biblioteche, della formazione e dell'aggiornamento del personale che vi lavora.

Le biblioteche sono guidate da una Commissione scientifica presieduta da un docente e di cui fa parte anche il responsabile della biblioteca, un membro del personale tecnico-amministrativo dell'area delle biblioteche.

Sempre a seguito del decreto rettorale del 17 novembre 2017 le biblioteche che fanno capo al Servizio sono

state raggruppate in 4 settori (Biomedico, Giuridico economico e politico sociale, Scientifico, Umanistico) al fine di renderne più uniforme la gestione. Anche i settori sono dotati di una Commissione scientifica presieduta da un docente e di cui fa parte in qualità di capo settore uno dei responsabili delle biblioteche che afferiscono al settore stesso.

Università degli studi di Napoli Federico II

Con il Decreto rettorale 569 del 14 febbraio 2013 è stato emanato il *Regolamento del Sistema bibliotecario di ateneo e del Centro di ateneo per le biblioteche*. Nel regolamento il Sistema è definito come l'insieme costituito dalle biblioteche d'area, dalle biblioteche interdipartimentali e di dipartimento, dalla Biblioteca digitale e del Centro di ateneo per le biblioteche, che lo coordina e gestisce. Il Sistema ha lo scopo di organizzare la raccolta, la conservazione, l'arricchimento, la classificazione, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università; la razionalizzazione dei servizi di biblioteca, al fine di attuare politiche di gestione e di sviluppo rivolte a migliorare l'efficacia delle biblioteche nei confronti dell'utenza; lo sviluppo e il funzionamento della Biblioteca digitale di Ateneo; la produzione e l'archiviazione di contenuti digitali; programmi per l'educazione informativa e bibliografica degli studenti, in collaborazione con i dipartimenti e le scuole.

Il Centro è responsabile del coordinamento e della gestione del Sistema e ne promuove lo sviluppo. Esso è anche responsabile del funzionamento della Biblioteca digitale a supporto della didattica e della ricerca. Il Centro è guidato da un Comitato direttivo con a capo un Presidente affiancato da un Direttore tecnico. Il Presidente del Centro è nominato dal Rettore, sentito il Consiglio di amministrazione, secondo criteri di specifica e adeguata competenza. Il Direttore tecnico è un'unità di personale tecnico-amministrativo inquadrata nell'area delle biblioteche e ed è nominato dal Direttore generale dell'Università.

Le biblioteche d'area sono guidate da una Commissione di biblioteca di cui fa anche parte il Direttore della biblioteca stessa. Il Presidente è eletto tra i membri del personale docente che ne fanno parte. Il Direttore è un'unità di personale tecnico-amministrativo inquadrato nell'area delle biblioteche ed è nominato



Sapienza università di Roma © Góngora (CC BY-SA 4.0) - Fonte: Wikimedia Commons

dal Direttore generale dell'Università, acquisito il parere del Presidente del Centro.

La Consulta delle biblioteche d'area ha lo scopo di promuovere il confronto sulle linee di sviluppo del Sistema bibliotecario. Essa è presieduta dal Presidente del Centro di ateneo per le biblioteche ed è composta dal Direttore tecnico del Centro, dai presidenti e delle commissioni delle biblioteche d'area e dai direttori delle biblioteche stesse.

Le biblioteche interdipartimentali o di dipartimento sono dirette da una Commissione presieduta da un Direttore e di cui fa parte anche il Responsabile tecnico della biblioteca stessa. Il Direttore è scelto tra i direttori dei dipartimenti cui la biblioteca fa capo. Il Responsabile tecnico è un'unità di personale tecnico-amministrativo inquadrato nell'area delle biblioteche.

Università degli studi di Padova

Il *Regolamento del Sistema bibliotecario di ateneo e dei servizi* è stato emanato nel 2018. Nel regolamento il Sistema è definito come l'insieme delle risorse e dei servizi bibliotecari dell'Università di Padova. Esso ha lo scopo di organizzare le funzioni di conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio bibliografico e do-

cumentale dell'Ateneo nelle sue biblioteche fisiche; garantire il più ampio accesso all'informazione scientifica attraverso lo sviluppo della Biblioteca digitale di Ateneo e l'utilizzo di risorse elettroniche; gestire tali risorse informative e i relativi servizi in modo da fornire prioritariamente supporto alle attività di ricerca e di didattica delle strutture dell'Ateneo.

Il Sistema è composto dal Centro di ateneo per le biblioteche, dalle biblioteche centrali, dalle biblioteche disciplinari, dai poli bibliotecari di biblioteche disciplinari, dai fondi librari e dalla Biblioteca digitale.

Al Sistema sovrintendono il Comitato tecnico-scientifico è presieduto dal Prorettore al patrimonio artistico, musei e biblioteche.

Il Direttore del Centro è il direttore del Sistema ed è nominato, sentito il Comitato, dal Direttore generale tra il personale dirigente e tecnico-amministrativo, di comprovata esperienza gestionale e dotato di competenze tecniche adeguate. Il Direttore rappresenta la posizione organizzativa a cui sono attribuite le funzioni di gestione, coordinamento e controllo delle attività delle strutture del Sistema e del personale tecnico amministrativo che vi è assegnato.

I poli bibliotecari e le biblioteche d'area sono diretti da apposite commissioni. Le commissioni di polo sono presiedute da uno dei direttori di dipartimento

che ne fanno parte. Al loro interno sono presenti anche i coordinatori scientifici delle biblioteche afferenti al polo e il bibliotecario Coordinatore di polo. Le commissioni di biblioteca sono presiedute da uno dei docenti scelto tra quelli che ne fanno parte, dal Coordinatore di polo e dal Responsabile della biblioteca.

Sapienza università di Roma

Il regolamento del Sistema bibliotecario della Sapienza università di Roma è quello in vigore da più tempo. È stato infatti emanato il 15 dicembre 2011. Nel regolamento il Sistema è definito come la struttura che assicura la conservazione, lo sviluppo, la valorizzazione e la gestione integrata dell'intero patrimonio bibliografico e documentario dell'Ateneo, nonché l'accesso alle risorse informative on line in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica e dell'Amministrazione. Esso mira ad assicurare elevati standard di efficacia e di efficienza dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi e delle reti bibliotecarie, verificando periodicamente il grado di soddisfazione degli utenti.

Il Sistema è retto da un Comitato direttivo presieduto da un Presidente nominato dal Rettore. Del Comitato fa parte anche il Direttore del Sistema.

Ciascuna biblioteca è coordinata da un Direttore individuato tra il personale bibliotecario in possesso di adeguata qualifica e professionalità. Il Direttore è no-

minato, su proposta del Consiglio di Dipartimento, dal Direttore generale. Il Direttore della biblioteca è responsabile della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei risultati della gestione, dell'organizzazione e della sicurezza delle attività, nonché della erogazione e della conduzione dei servizi, in conformità con gli indirizzi e le linee di sviluppo formulate dal Consiglio di Dipartimento e gli standard stabiliti dal *Regolamento quadro dei servizi di biblioteca*.

Università degli studi di Torino

Nel regolamento il Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università degli studi di Torino è definito come insieme coordinato delle biblioteche e delle strutture di servizio responsabili della conservazione, dello sviluppo, della valorizzazione e della gestione del patrimonio documentario, nonché dell'accesso alle risorse informative on line, in funzione delle esigenze della ricerca, della didattica, dell'amministrazione e della valutazione. Il Sistema partecipa, secondo le proprie specificità, all'erogazione di servizi d'integrazione e di supporto per la didattica, la ricerca e la terza missione e promuove lo sviluppo di servizi innovativi.

Il Comitato direttivo costituisce l'organo di indirizzo e di programmazione strategica del Servizio. Esso è presieduto da un delegato del Rettore.

I servizi bibliotecari sono assicurati da una Direzione

Campus Luigi Einaudi, Torino © Luigi Di Tella



ne, che opera seguendo le linee generali di indirizzo espresse dal Comitato direttivo del Sistema e dagli organi di governo dell'Ateneo.

I servizi, a seconda della loro tipologia, sono organizzati in modo specifico distinguendo tra i servizi erogati nelle biblioteche che fanno parte del Sistema e i servizi di Ateneo.

Oltre al Comitato direttivo, esistono anche i consigli bibliotecari di polo e le commissioni di biblioteca.

I poli bibliotecari sono composti da più biblioteche, di norma dipartimentali, oppure da un'unica biblioteca interdipartimentale di polo. Essi sono retti da consigli presieduti da uno dei docenti scelto tra quelli che ne fanno parte. Dei consigli fanno parte anche i referenti delle biblioteche che afferiscono al Polo.

Le biblioteche sono dirette da una Commissione presieduta da uno dei docenti che ne fanno parte. Tra i suoi membri c'è anche il Referente della biblioteca.

Università di Pisa

Il Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Pisa non ha un suo regolamento. Nell'articolo 38 dello statuto esso è definito come l'insieme unitario e coordinato delle strutture bibliotecarie e documentali dell'Università, denominate poli bibliotecari, preposte allo sviluppo, alla gestione, alla fruizione, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio bibliografico e documentale.

Il Sistema organizza e coordina le attività trasversali ai poli bibliotecari, quali i cataloghi informatizzati di Ateneo, le risorse bibliografiche digitali e le riviste elettroniche. Gestisce i servizi centralizzati per la documentazione amministrativa, l'archivio e la biblioteca di deposito di Ateneo, il deposito e la conservazione delle tesi in formato elettronico, l'archivio ad accesso aperto delle pubblicazioni dell'ateneo.

Il Sistema è governato da un Comitato di indirizzo e controllo che svolge anche funzioni consultive nei confronti degli organi centrali di governo dell'Ateneo. Il Comitato è diretto da un Presidente, un membro del personale docente che rappresenta il Sistema ed esercita funzioni di iniziativa e promozione; convoca a presiede il Comitato, cura l'attuazione delle decisioni del Comitato stesso e predispone la relazione annuale sull'attività del Sistema. Ai sensi dello statuto il Presidente è investito di poteri dirigenziali e

gestionali che esercita in conformità alla normativa generale ed alla regolamentazione interna di Ateneo. Il Coordinatore organizzativo, un membro del personale tecnico amministrativo appartenente all'area delle biblioteche, svolge funzioni di supporto al Presidente nella gestione complessiva del sistema.

I poli bibliotecari sono diretti da un Comitato scientifico presieduto da un Coordinatore.

Conclusioni

Georges Clemenceau, primo ministro francese dal 1917 al 1919, pensava che la guerra fosse una cosa troppo importante per lasciarla ai militari ("La guerre! C'est une chose trop grave pour la confier à des militaires"). Anche i rettori delle università italiane pensano che i sistemi bibliotecari di ateneo siano troppo importanti per poter essere diretti da bibliotecari: in 54 casi su 80, infatti, negli statuti o nei regolamenti è previsto un organo di indirizzo presieduto da un docente. Dei 26 sistemi bibliotecari che ne sono privi, 15 sono composti da una sola biblioteca.

L'organo di indirizzo è quasi sempre affiancato da una struttura cui è affidata la gestione del sistema. Essa può essere interna al sistema stesso, come il Comitato di ateneo per le biblioteche dell'Università degli studi di Bari, o far parte dell'amministrazione centrale, come la Direzione ricerca e terza missione dell'Università degli studi di Torino. Tra i mega atenei, solo l'Università di Catania affida la responsabilità del suo sistema a un membro del personale tecnico-amministrativo.

L'organizzazione dei sistemi bibliotecari si basa quindi sugli stessi presupposti di quella delle università italiane di cui abbiamo parlato in precedenza: una netta separazione tra gli organi di indirizzo e quelli di gestione. Questa separazione si ritrova anche al livello delle biblioteche, solitamente dirette da una commissione presieduta da un docente e di cui fa parte anche il responsabile della biblioteca. Nel caso dell'Università degli studi di Milano, ad esempio, alla Commissione di ateneo per le biblioteche si affiancano 21 commissioni di biblioteca e 4 commissioni di settore. In contrasto con la regola fissata dal fondatore di Amazon Jeff Bezos secondo la quale i partecipanti a una riunione non dovrebbero mai superare il numero di quelli che possono essere sfamati con due pizze, regola che ha determinato il successo dell'azienda,¹⁸ ci

sono più membri in questi organi che unità di personale tecnico-amministrativo all'interno del sistema: la sola Commissione di ateneo ne conta 23. Lo stesso vale per la maggior parte delle altre mega università. Un'altra costante dei sistemi bibliotecari è la divisione tra i servizi erogati dalla struttura cui è affidata la gestione del sistema e quelli erogati dalle biblioteche. Volendo utilizzare i termini che si impiegano per descrivere le varie tipologie di organizzazione aziendale, potremmo dire che essi sono caratterizzati da una struttura funzionale affiancata, nel caso delle biblioteche, a una struttura divisionale su base geografica.¹⁹ Le rappresentazioni più chiare di questa tipologia di organizzazione sono gli organigrammi dell'Università degli studi di Firenze e dell'Università degli studi di Torino. Nell'organigramma dell'Università degli studi di Firenze la Biblioteca digitale, le Attività cooperative e sviluppo della collezione digitale, il Controllo catalografico, i Fondi antichi e le collezioni speciali, la Formazioni e il Monitoraggio e la valutazione sono contrapposti ai Servizi al pubblico erogati nelle 5 biblioteche d'area. Nell'organigramma dell'Università degli studi di Torino sono invece i Servizi bibliografici di Ateneo, lo Sviluppo delle collezioni bibliografiche di Ateneo e i Servizi bibliografici digitali ad essere contrapposti ai Servizi alla ricerca e ai Servizi bibliotecari erogati dai 7 poli.

Tra i mega atenei l'unica eccezione è l'Università degli studi di Bologna, il cui sistema bibliotecario è organizzato sulla base di una struttura a matrice. Si tratta però di una soluzione che presenta problemi di doppia dipendenza e che, solitamente, è utilizzata quando si lavora prevalentemente per progetti.²⁰

Come già detto, la riforma Gelmini ha introdotto anche nelle università la misurazione e la valutazione della *performance*, previste nell'articolo 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*).

La misurazione e la valutazione della *performance* "sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative".²¹

Nel testo degli articoli del Titolo II del Decreto (*Misurazione, valutazione e trasparenza della performance*)

sono considerati tutti i principi fondamentali per la gestione della qualità: Orientamento al cliente, Leadership, Coinvolgimento delle persone, Approccio per processi, Miglioramento continuo, Decisioni basate sui fatti e Gestione delle relazioni.²²

Nel momento in cui si è stabilito di introdurre nella pubblica amministrazione il ciclo della *performance*, sarebbe stato necessario anzitutto prevedere una semplificazione degli organi in modo che i responsabili a qualsiasi livello potessero stabilire un'unità di scopo e di direzione e creare le condizioni in cui il personale si trovi effettivamente coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'organizzazione.²³ In secondo luogo, si sarebbe dovuto procedere a una riorganizzazione che desse vita a strutture basate sui processi, superando i limiti delle strutture funzionali e divisionali.²⁴ La *path dependance* delle amministrazioni pubbliche ha però frenato questo cambiamento,²⁵ particolarmente necessario in un ambiente in rapida evoluzione com'è quello delle biblioteche. Nel caso, ad esempio, dell'Università degli studi di Padova, il regolamento del sistema bibliotecario separa le funzioni di conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio bibliografico e documentale presente nelle biblioteche da quelle necessarie per garantire l'accesso all'informazione scientifica in formato elettronico. Sono inoltre previste 4 diverse tipologie di biblioteca (biblioteche centrali, biblioteche disciplinari, poli bibliotecari di biblioteche disciplinari e fondi librari) quasi che istituti e facoltà non fossero stati sostituiti da dipartimenti e scuole.

A soffrirne sono i servizi. La gestione delle collezioni, ad esempio, è affidata alle biblioteche per la parte tradizionale, mentre le banche dati, i periodici e i libri elettronici e gli strumenti di recupero dell'informazione sono di competenza della struttura centrale. Questo è di ostacolo all'uniformità nel trattamento delle risorse e allo scambio di informazioni che potrebbero ridare efficacia ai cataloghi diventati, in conseguenza dell'adozione dei discovery tool, uno strumento sempre meno comprensibile ai non addetti ai lavori. Senza dimenticare che così come i concetti, le teorie, e gli strumenti di analisi del management strategico sono complementi e non sostituti dell'esperienza, dell'impegno e della creatività,²⁶ anche le riorganizzazioni da sole non possono ridare vitalità a strutture che hanno perso di vista i loro obiettivi originali sostituendoli con altri esclusivamente interni.

NOTE

¹ I dati sono pubblicati all'interno del portale del Servizio bibliotecario di ateneo all'indirizzo sba.unimi.it.

² ANDREA GRAZIOSI, *L'università per tutti. Riforme e crisi del sistema universitario italiano*, Bologna, Il Mulino 2010.

³ GRAZIANO RUFFINI, *Biblioteche e università in Toscana nel nuovo millennio*, in *Per una storia delle biblioteche in Toscana. Fonti, casi, interpretazioni*, Pistoia, Settegiorni, 2016, p. 141-152.

⁴ ID., *Le biblioteche delle università italiane*, in Paolo Traniello, *Storia delle biblioteche in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2002, p. 432-460, p. 440.

⁵ Il catalogo dello SBART è consultabile all'indirizzo one-search.sbart.eu.

⁶ SHARE Catalogue è consultabile all'indirizzo catalogo.share-cat.unina.it.

⁷ La prima indagine GIM è relativa all'anno 2002, l'ultima al 2010. Le indagini sono disponibili sul sito del Gruppo all'indirizzo www.gimsba.it.

⁸ *I sistemi bibliotecari negli statuti e nei regolamenti degli atenei italiani*, a cura di Guido Badalamenti, relazione presentata alla riunione del Gruppo di lavoro Linee guida per le politiche bibliotecarie del sistema universitario della Commissione biblioteche della Conferenza dei rettori delle università italiane il 30 marzo 2007 è disponibile sul sito della CRUI all'indirizzo www.cru.it.

⁹ GUIDO BADALAMENTI, *Una fotografia dei sistemi bibliotecari di ateneo attraverso l'analisi degli statuti*, "Biblioteche oggi", 31 (2013), 1, p. 32-53.

¹⁰ Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST), Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, *Misurazione e valutazione delle biblioteche universitarie. Rapporto preliminare del Gruppo di ricerca*, gennaio 1999, p.3. Il documento è disponibile sul sito all'indirizzo osservatorio.murst.it.

¹¹ I dati sono relativi alla situazione al 31 dicembre 2018. L'elenco aggiornato degli istituti accreditati è consultabile sul sito del MIUR all'indirizzo miur.gov.it.

¹² L'ultima classifica, relativa all'anno accademico 2018/2019 è consultabile sul sito del CENSIS all'indirizzo censis.it.

¹³ I dati sugli studenti sono tratti dal sito del MIUR e si riferiscono all'anno accademico 2016/2017.

¹⁴ Ministero delle Attività produttive, Decreto 18 aprile 2005 (*Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese*).

¹⁵ I dati sono tratti dal sito del MIUR e si riferiscono all'anno 2017.

¹⁶ Gli atenei che hanno partecipato all'indagine del 2002 erano 77. Dal conteggio sono state escluse le scuole.

¹⁷ Gli atenei che hanno partecipato all'indagine del 2010 erano 81. Anche in questo caso dal conteggio sono state escluse le scuole.

¹⁸ ALEX HERN, *The two-pizza rule and the secret of Amazon's success*, "The Guardian", 26 aprile 2018.

¹⁹ GARETH R. JONES, *Organizational Theory, Design and Change*, Harlow, Pearson Educational, 2013⁷, p. 170-176 e 185-186.

²⁰ RICHARD L. DAFT, *Organization Theory and Design*, Mason, South Western Cengage Learning, 2008¹⁰, p. 110-115,

²¹ Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*), Titolo II, Articolo 3.

²² INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION, *ISO 9000:2015, Quality management systems - Fundamentals and vocabulary*, 2.3 *Quality management principles*.

²³ INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR STANDARDIZATION, *ISO 9000:2015, Quality management systems - Fundamentals and vocabulary*, 2.3.2 *Leadership*.

²⁴ GARETH R. JONES, *Organizational Theory, Design and Change*, cit., p. 173-174 e 182-183.

²⁵ PAUL A. DAVID, *Path dependence, its critics and the quest for "historical economics"*, in *Evolution and Path Dependence in Economic Ideas: Past and Present*, edited by Pierre Garrouste and Stavros Ioannides, Cheltenham, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2001, p. 15-41.

²⁶ ROBERT M. GRANT, *Contemporary Strategy Analysis*, Chichester, John Wiley & Sons, 2010⁷, p. 26.

ABSTRACT

This paper is going to provide a picture of the academic libraries organization, based on the analysis of the university statutes and other documentation. The aim is to verify if library organizations are consistent and well organized pools of structures, with a good level of know-how, able to fulfill all the new requirements of users and to ensure an adequate level of partnership among Libraries themselves. The research was carried out in 2019 and the results are compared with those of the surveys conducted in previous years. The results and the final considerations seem to be interesting as libraries are re-thinking their organization on the basis of national law requirements.

DOI: 10.3302/0392-8586-201907-007-1